

Camera oscura

L'Archivio fotografico Tagliarini

ROVENA SAKJA

L'Archivio fotografico Tagliarini trae il suo nome da Francesco Tagliarini, nato il 15 aprile 1906 ad Acquaviva Platani in provincia di Caltanissetta. Dopo aver frequentato il Liceo classico presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, proseguì gli studi all'Università di Roma "La Sapienza" dove aderì alla Gioventù Universitaria Fascista laureandosi nel 1933 con una tesi in Diritto internazionale dal titolo *La condizione giuridica degli stranieri*. In seguito venne assunto per concorso al Ministero della cultura popolare dove fu nominato primo segretario.

Il primo luglio del 1939 venne assegnato alla Presidenza del consiglio dei ministri del Regno d'Albania, Direzione generale per la stampa, la propaganda e il turismo (DGSPT), con l'incarico di consulente per il turismo albanese. Nell'esercizio delle sue funzioni intraprese numerose iniziative per la promozione del settore turistico, tra cui la fondazione dell'Agjencia Turistike Drin¹ da egli diretta

¹ L'agenzia aveva carattere propagandistico per il settore del turismo albanese nell'intento di perseguire i seguenti compiti e obiettivi: illustrare le località dell'Albania aventi carattere storico, archeologico, paesaggistico, climatico e di soggiorno; segnalare i progressi nel campo dell'organizzazione ricettiva del paese; fornire notizie relative ai servizi, alle comunicazioni, agli orari e relative modifiche per le linee aeree, marittime e terrestri, per gli alberghi e le attrazioni del paese, per la caccia, la meteorologia come anche notizie relative agli aspetti del turismo italiano e all'attualità turistica. Per l'attuazione di questi obiettivi l'Agenzia avrebbe preparato: un notiziario propagandistico da distribuire in Albania e all'estero; un bollettino (estratto) di cronache turistiche per la radio; un supplemento corredato di fotografie per i servizi della stampa albanese e internazionale. Il progetto prevedeva la pubblicazione del notiziario nelle principali lingue europee, mentre il bollettino per la radio e il supplemento per la stampa sarebbero stati redatti nelle più diffuse lingue balcaniche. L'Agenzia si proponeva di far uscire i notiziari con cadenza quindicinale. Per realizzare ciò si chiedeva la collaborazione di istituzioni pubbliche e private nel far pervenire informazioni inerenti alle rispettive attività peculiari che potevano rappresentare un interesse particolare per il settore turistico. Il primo numero del bollettino dell'Agenzia turistica Drin vide la luce il 15 febbraio 1940. Il notiziario veniva distribuito in mille copie a tutte le principali agenzie internazionali, ai principali giornali albanesi, italiani e balcanici,

e che presto fu trasformata nell'ufficio redazionale della rivista "Drini – Bollettino mensile del turismo albanese".

Nel 1940 Francesco Tagliarini fu nominato amministratore delegato del neocostituito ente editoriale Distatpur, con sede a Tirana, grazie al quale videro la luce numerosi volumi volti a far conoscere la storia e le tradizioni culturali dell'Albania (Tagliarini 2011). Nell'agosto del 1943 fece ritorno in Italia dove riprese servizio presso il Ministero della cultura popolare. Nel 1946 rientrò nell'amministrazione dello Stato nelle fila della Presidenza del consiglio dei ministri. In campo editoriale diede vita a iniziative culturali per favorire la diffusione della lettura. Terminò la sua carriera in veste di direttore generale del Servizio informazioni della Presidenza del consiglio dei ministri. Morì a Rovereto, in provincia di Trento, il 4 gennaio 1992. Alla morte di Tagliarini, il figlio Franco nell'intento di sistemare il lascito del padre, trovò una quantità notevole di materiale documentario ma anche l'oggettistica relativa all'attività di Francesco Tagliarini quale consulente del turismo in Albania. L'archivio non è stato ancora sottoposto ad attività di riordinamento in senso proprio e quindi manca di un inventario ma ci sono stati alcuni interventi di organizzazione nella quale sono distinguibili la documentazione iconografica (in gran parte fotografica) e quella che permette di ricostruire l'ufficio e l'attività svolta da Tagliarini durante il periodo trascorso in Albania.



1. Tirana, 1939. Francesco Tagliarini nel suo ufficio.

agli enti turistici internazionali, ai ministeri, al Partito fascista albanese, alle principali autorità ed enti pubblici, ai comandi militari, ai ministeri e agli enti pubblici italiani di competenza. Durante il primo anno di attività l'Agenzia turistica Drin pubblicò ventiquattro numeri del notiziario con direttore responsabile Francesco Tagliarini e capo redattore Skender Shkupi (Sakja 2016).

La parte più consistente dell'archivio è rappresentata dalla documentazione fotografica prodotta e distribuita dall'Ufficio del turismo della DGSPT attraverso la casa editrice Distaptur, alle sue dipendenze. Questa documentazione nella maggior parte è dotata di didascalie che indicano l'oggetto delle foto, le quali si prestano e offrono spunti di riflessione per svariati filoni di studio e ricerca. Sono così presenti foto dedicate all'archeologia albanese prevalentemente al sito archeologico di Butrinto, foto che raffigurano scene di vita delle popolazioni albanesi con particolare attenzione rivolta ai mercati e agli spazi di aggregazione della comunità. Non mancano foto raffiguranti occasioni di festività tradizionali religiose e non, così come immagini che riescono a portarci dentro le abitazioni albanesi da quelle più modeste a quelle dell'alta borghesia.

Particolare interesse rappresentano le foto raffiguranti i luoghi di culto delle diverse confessioni religiose in Albania che rivestono ancora più importanza in considerazione del fatto che durante il regime comunista il paese fu costretto all'ateismo di stato e dunque molti edifici di culto furono distrutti. Di notevole interesse, soprattutto in merito al dibattito in corso attualmente a Tirana sulle sorti dell'edificio del teatro nazionale, anche le foto raffiguranti la capitale albanese nella sua evoluzione urbanistica che sicuramente risconteranno l'interesse di architetti e urbanisti ma anche di studiosi di storia in considerazione del fatto che la città è diventata un centro di sperimentazioni architettoniche e ha quindi subito e continua a subire continue trasformazioni che suscitano spesso, a livello politico e sociale, contestazioni e dibattiti.

Importante e ricca anche la sezione dedicata ai vestiti tradizionali, rappresentativi della pluralità culturale, degli usi e costumi delle diverse zone del paese. Sono anche presenti foto di paesaggi urbani di altre città albanesi quali Scutari, Korçë, Berat, Saranda; foto di paesaggi rurali, da quelli morbidi della pianura a quelli aspri e drammatici delle montagne albanesi. Poi ancora le foto raffiguranti l'attività industriale italiana in Albania, nello specifico quella dell'AIPA nei cantieri del giacimento petrolifero del Devoli.

Da queste fotografie sono state ricavate cartoline illustrate, utilizzate in numerose pubblicazioni². Infatti l'ideazione, la stampa e la diffusione, nel 1940, di cartoline fu una delle iniziative più importanti avviate dalla Distaptur. Tra queste vi erano anche cartoline illustrate a colori che riproducevano dipinti di paesaggi e costumi albanesi, commissionati a due artisti dell'epoca: l'italiano Luigi

² Cfr. *Cartoline dall'Albania*, <https://www.balcanicaucaso.org/Media/Multimedia/Cartoline-dall-Albania>.

Piffero – col quale Francesco Tagliarini intrattenne un interessante carteggio in merito alla scelta dei soggetti per i bozzetti come testimonia la corrispondenza intercorsa conservata nell’archivio – e l’albanese Fadil Pëllumbi. La cartolina e, in generale, la corrispondenza postale, era diffusissima in quel periodo, sia per la semplicità di utilizzo che per il modesto costo, ma soprattutto per l’immediatezza dell’immagine del luogo da cui proveniva il messaggio. Queste cartoline, custodite presso l’archivio, miravano a far conoscere al destinatario le bellezze del paese e dunque erano finalizzate a promuoverne la vocazione turistica³.

L’archivio conserva anche un’ampia documentazione di carattere legislativo che testimonia l’intensa attività di Tagliarini nella costruzione dell’ossatura normativa per la regolamentazione del sistema turistico albanese. La normativa del settore comprende: le leggi sull’attrezzatura⁴ e l’attività alberghiera⁵ e quella sull’obbligo della pubblicità dei prezzi. Le due leggi regolamentano tutto il settore alberghiero disciplinando, infatti, le nuove costruzioni e forniscono le indicazioni necessarie per tutti i miglioramenti da apportarsi sia all’aspetto tecnico organizzativo che a quello igienico sanitario (Sakja 2016). Altra documentazione presente è quella relativa alla fondazione di una Scuola alberghiera⁶ per la formazione di personale preposto alle strutture turistiche e alla normativa per la produzione e la distribuzione delle cartoline⁷. Tagliarini fece inoltre parte del Comitato consultivo per la legislazione in materia automobilistica e per la circolazione stradale, poi trasformata nella legge istitutiva del Codice della strada⁸, mancante in quel tempo in Albania.

Altro materiale conservato che testimonia l’attività svolta da Francesco Tagliarini durante la sua permanenza in Albania è la collezione della rivista “Drini”, organo ufficiale della Direzione generale della stampa, propaganda e turismo. “Drini”⁹ fu, infatti, la prima rivista dedicata al turismo nella storia dell’editoria

³ Cfr. <http://www.archiviofotografico.societageografica.it/index.php?it/169/fondo-francesco-e-franco-tagliarini>.

⁴ D. lgt. n.119 del 26 settembre 1939.

⁵ D. lgt. n.120 del 26 settembre 1939.

⁶ D. lgt. n.118 del 21 maggio 1942.

⁷ D. lgt. n. 27 del 25 gennaio 1940.

⁸ D. lgt. n. 58 del 24 febbraio 1940.

⁹ Il bollettino dell’Agenzia turistica Drin pubblicato per la prima volta il 15 febbraio 1940, dopo un anno e ventiquattro numeri si evolve in una pubblicazione periodica a stampa rivolta a tutti gli interessati del settore, ampliando così il raggio d’azione nell’attività di valorizzazione e promozione delle ricchezze naturali, culturali e artistiche d’Albania, considerate quali importanti

albanese e rappresenta il tentativo, ben riuscito, di far entrare l'Albania nel circuito turistico europeo, facendo conoscere, nelle sue molteplici sfaccettature, un paese sconosciuto favorendone, allo stesso tempo, lo sviluppo turistico ed economico¹⁰. Nelle pagine della rivista trovano spazio gli argomenti classici di una pubblicazione di natura turistica come caccia, pesca, alpinismo e flora ma anche altri inerenti l'archeologia, la storia, la geografia, l'arte, l'artigianato e il folklore, che fanno di "Drini" uno strumento culturale all'avanguardia nel panorama editoriale albanese dell'epoca, per l'approccio moderno al ruolo del turismo nello sviluppo di questo settore. Grazie allo spazio dialettico dato a tali ambiti conoscitivi, "Drini" si fece portavoce della situazione storica in cui versava la società albanese di quegli anni (Masciali 2014).

Aspetto interessante della rivista sono gli articoli riguardanti le iniziative legislative progressivamente emanate, atte a disciplinare il settore turistico del paese: a esempio quelle concernenti la ristrutturazione degli alberghi, la nascita della scuola alberghiera e soprattutto la costituzione dell'Ente turistico alberghiero albanese¹¹. Al successo della rivista contribuì anche il coinvolgimento di collaboratori di primo livello e personalità di spicco come il grande albanologo Padre Giuseppe Valentini S.J., l'alpinista Piero Ghiglione, i geografi Antonio Baldacci e Pellegrino Sestieri, il poeta Adriano Grande, il giornalista Indro Montanelli, Sestilio Montanelli¹², il celebre scrittore albanese Ernest Koliqi e altre importanti personalità che erano particolarmente interessate all'Albania o che vi erano giunte per altre cause rimanendone affascinate (Sakja 2016). La direzione della rivista, dopo la partenza di Tagliarini, fu assunta da Demir Alizotti il quale proseguì il lavoro con la stessa impronta editoriale. Nelle pagine della rivista continuarono a trovare spazio articoli di autori albanesi e italiani riguardanti la storia

risorse economiche della nazione. Con la pubblicazione del primo numero della rivista il 15 febbraio 1941 iniziò una nuova fase nell'attività editoriale della Direzione del turismo (Sakja 2016).

¹⁰ Cfr. l'articolo di Franco Tagliarini sul portale internet albanianews.it dedicato a *La rivista "Drini". Storia di una iniziativa degli anni '40*, <https://www.albanianews.it/cultura/rivista-drini-bollettino-mensile-turismo-albanese-anni-40>.

¹¹ L'Ente Turistico Alberghiero Albanese (ETA) fu fondato nel 1940 in base a una convenzione con il governo albanese per iniziativa dell'allora Sottosegretario per gli affari albanesi in collaborazione con il Ministero delle finanze e il Ministero della cultura popolare del governo italiano.

¹² Il professore Sestilio Montanelli, in quel periodo, ricopriva l'incarico di consigliere presso il Ministero dell'istruzione albanese.

e l'archeologia, gli usi e costumi delle diverse regioni del paese, il folklore locale e le problematiche dell'amministrazione del turismo in Albania. Gli articoli di autori italiani sono presenti nelle pagine della rivista fino al luglio del 1943. In apertura del primo numero del 1944, il direttore Alizotti presentò un'analisi e un resoconto dell'attività della rivista alla vigilia del suo quinto anno di edizione. Risalendo alle origini del periodico, Alizotti si rallegra del fatto che in quattro anni esso sia stato pubblicato e distribuito senza interruzioni o stravolgimenti del suo importante programma in favore del turismo albanese, che è "una delle industrie nazionali più importanti, ma non abbastanza conosciuta, non solo dagli stranieri ma anche dagli stessi albanesi". Secondo Alizotti "il turismo in realtà è un'industria e non un'espressione sentimentale [...] un'industria come le altre perché si sviluppa e si diffonde in un regime libero e pieno di concorrenza" (1944). Proprio in considerazione di ciò la Direzione del turismo già al momento della sua istituzione cominciò a pubblicare il suo organo ufficiale "Drini", con lo scopo e il compito di diffondere e far conoscere i tesori naturali e storico-culturali albanesi. Per meglio far capire ai lettori il lavoro svolto dalla redazione durante gli anni attività di "Drini", Alizotti fornisce così dei dati:

[...] 298 articoli pubblicati in albanese, italiano, francese e tedesco distribuiti non solo in molti stati d'Europa, ma anche fino agli Stati Uniti, Calcutta, ecc. Dagli appunti d'ufficio risulta che di questa rivista sono state distribuite in quattro anni 27.110 copie in lingua albanese; 29.290 in italiano e in tre anni 4.095 copie in lingua francese e 3.965 copie in tedesco¹³.

Dalla consultazione della documentazione emerge che in qualità di consulente per il turismo in Albania, Francesco Tagliarini si dedicò anzitutto a un'analisi puntuale della situazione del turismo in Albania nel 1939, descrivendone con precisione gli aspetti critici e le carenze, per progettare, attuare e implementare iniziative legislative atte a sviluppare un vero e proprio "sistema turistico" nel Paese (Sakja 2016). L'archivio conserva documentazioni relative a un progetto di pubblicazione di Padre Giuseppe Valentini dal titolo *Passeggiate storiche nell'Alta Albania* di cui è presente la bozza della pubblicazione e le foto previste per il corredo.

¹³ Nel 1945, l'instaurarsi del regime comunista in Albania ha di fatto stroncato la realizzazione di questo proposito e la continuazione di quel percorso sin dal 1940 tracciato da Francesco Tagliarini nella valorizzazione e promozione del turismo culturale come settore economico rilevante, in grado d'incrementare la ricchezza del paese, in un'ottica per quegli anni moderna, lungimirante e per diversi aspetti ancora attuale (Sakja 2016).



2. Francesco Tagliarini nel giardino della sua casa di Tirana.

Quando lasciò l'Albania per tornare in Italia Francesco Tagliarini portò con sé vari souvenir e oggetti rappresentativi della cultura e delle tradizioni albanesi del tempo che la famiglia ancora conserva: indumenti folklorici tradizionali, strumenti musicali, quadri di artisti albanesi e oggetti d'utilizzo casalingo. Questa eredità di Francesco Tagliarini viene curata e valorizzata dal figlio Franco Tagliarini¹⁴, il quale ha arricchito l'archivio con una collezione bibliografica in continuo accrescimento (Tagliarini 2017), tale da diventare un punto di riferimento per gli studiosi interessati alle questioni albanesi. Le foto dell'archivio Tagliarini, grazie alla disponibilità della famiglia sono state oggetto di numerose mostre

¹⁴ Franco Tagliarini è nato a Roma il 15 gennaio 1939. Laureato in scienze economiche e commerciali è iscritto all'albo dei giornalisti. Dal 1967, come autore di articoli, rassegne e recensioni nelle sezioni di storia, economia e libri dall'estero, collabora con "Il Veltro. Rivista della civiltà italiana" e, dal 1974, fa parte della redazione dello stesso periodico. Socio fondatore della cooperativa Il Veltro Editrice, già direttore responsabile del mensile "Sicnotizie" e del periodico trimestrale "Pagine Sic", attualmente è direttore responsabile di "Albania News" (<http://www.albanianews.it/>), il primo quotidiano albanese online in lingua italiana con sede a Modena.

e pubblicazioni¹⁵, mentre la collezione della rivista “Drini”, fino a questo momento unico riferimento in Italia per lo studio della storia del turismo albanese negli anni Quaranta, è stata messa generosamente dalla famiglia a disposizione di studenti e studiosi che ne hanno fatto oggetto di diverse tesi di laurea e articoli pubblicati in riviste specializzate.

Tra luglio e ottobre del 2013, il materiale fotografico dell’Archivio fotografico Tagliarini è stato donato all’Archivio fotografico della Società geografica italiana, con la volontà di valorizzarlo e renderlo disponibile a un numero maggiore di studiosi. Il fondo consiste in 182 fototipi originali, 299 stampe su carta fotografica, 361 immagini digitali tratte da cartoline illustrate e fotografie. Nel corso del 2014 in aggiunta è stata anche donata, in formato cartaceo, l’annata 1941 della rivista “Drini” e l’intera raccolta de “Il Veltro. Rivista della civiltà italiana”.

Bibliografia

Alizotti Demir

1944, *Drini, ne prakun të vitit të pestë*, “Drini, Organ i turizmit kombëtar”, V, 1.

Masciali Silvia

2014, *La rivista “Drini” e il turismo culturale in Albania*, “Osservatorio Balcani e Caucaso”, <http://www.balcanicaucaso.org/aree/Albania/La-rivista-Drini-e-il-turismo-culturale-in-Albania-147827>, consultato il 26 aprile 2018.

Sakja Rovena

2016, *Drini: Storia di una rivista negli archivi italiani e albanesi*, “Palaver”, V n.s./1, pp. 59-90, il testo disponibile in “Palaver”, <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/palaver/article/view/15775>, consultato il 26 aprile 2018.

Tagliarini Franco

2011, *Distaptur. L’Ente Editoriale di Tirana e la presenza italiana negli anni 1939-1943*, “Albania News”, <https://www.albanianews.it/uncategorized/1240-distaptur-albania-anni-30>, consultato il 26 aprile 2018.

2017, *1943: Pirro di Plutarco in una collana della Casa Editrice Distaptur*, “Albania News”, <https://www.albanianews.it/cultura/letteratura/collana-distaptur-biblioteca-kultures-popullore>, consultato il 26 aprile 2018.

¹⁵ A esempio ricordiamo il convegno *Albori e storia del turismo in Albania tra le carte dell’Archivio Tagliarini*, v. <http://societageografica.net/wp/wp-content/uploads/2016/09/balcani.pdf>; la rassegna *Cartoline dall’Albania*, v. <https://www.balcanicaucaso.org/Media/Multimedia/Cartoline-dall-Albania>; la mostra *La presenza italiana in Albania*, v. <http://www.poliba.it/en/ateneo/eventi/mostra-la-presenza-italiana-albania>; la conferenza *100 vjet nafte shqiptare* (100 anni del petrolio albanese), v. <http://energjia.gov.al/100%20vjet%20industri%20nafte%20gijknuri%20statusi%20i%20naftetarit%20me%20prioritet%20punonjesit%20e%20ballshit-2>.